

# MATERNITA'

## *Definizione*

Periodo in cui una donna genera, partorisce e cura il figlio, ma anche lo sguardo della persona, umanamente mosso a un'accoglienza incondizionata di chi è più debole; la maternità biologica è regolata da un orologio biologico legato allo sviluppo ormonale, spesso ignorato nella pratica con conseguenze spesso indesiderate.

## *Realismo*

Il termine madre viene dalla radice sanscrita: ma che significa « formare, preparare ». Quindi raffigura colei che prepara il figlio alla vita. Il concetto di maternità sembra cambiato nel tempo, non solo perché oggi si arriva a parlare di « maternità surrogata » intendendo i casi in cui un figlio generato dai gameti di una coppia viene fatto crescere nell'utero di un'altra donna; ma anche perché l'età materna della donna al momento del concepimento del primo figlio, e il numero di figli per donna sono radicalmente cambiati nel corso degli ultimi decenni.

## *Ragione*

La maternità è una scelta? Nel corso dei secoli le caratteristiche del modo in cui la donna entra nel quadro della maternità sono cambiate. Anche semanticamente ci sono grandi differenze: si parla del figlio come « scelta » e si usa ormai l'espressione « fare un figlio », mentre nei secoli precedenti era più comune dire « aspettare un figlio ».

Anche l'età media della prima gravidanza è molto avanzata nel tempo e in particolare negli ultimi cinquanta anni: mentre prima era comune avere un figlio appena usciti dalla pubertà, ora questa possibilità nei Paesi occidentali è sempre più rara e guardata con sospetto, tanto che l'età media della prima gravidanza oscilla tra i ventotto e i trenta anni: questo fatto che è comprensibile date le cambiate caratteristiche del mondo lavorativo, porta non pochi rischi di difficoltà a

concepire. Oltretutto, la maternità avanzata e il clima sociale e lavorativo hanno imposto una sorta di « figlio unico culturale » che non è un obbligo di legge (come accade in Cina) ma è pesantemente consigliato moralmente; anche questo ha delle ricadute sociali e psicologiche sulla generazione dei « figli unici ». Reclamare la maternità come una scelta non può non tener conto di questi dati.

Natura o cultura? Nel cambiamento sociale delle maternità nel mondo occidentale, molto pesa il cambiamento dei nuclei familiari, ristretti ormai a genitori e un figlio come mostra la pubblicità televisiva, che invece di essere specchio della società ne diventa modello da imitare.

Uscire da questo schema è destabilizzante per l'ambiente sociale circostante: le famiglie numerose sono viste con diffidenza e sgomento. D'altronde la maternità viene reclamata come diritto e si pensa di poterla ottenere medicalmente quando si vuole, con risultati ancora poco soddisfacenti dal punto di vista del successo della tecnica.

Ma non si deve dimenticare i rischi a lungo termine di rimandare troppo la maternità; si pensa di poter rimandare a piacere l'epoca della maternità ma spesso si ignora che anche con i mezzi di riproduzione medica l'età materna fa proporzionalmente diminuire le chance di successo.

### *Empatia*

Non accettiamo della vita altro che non sia quello che noi stessi programmiamo, forse così si hanno dei vantaggi organizzativi, ma spesso si perde molto della freschezza e della spinta creatrice che è legata al seguire il ritmo e i tempi della natura. Una reale ecologia della maternità sarebbe auspicabile per non relegare il figlio a livello di una scelta tra le tante, e la maternità esclusivamente a un fatto biologico, schiavo delle pressioni sociali ed economiche.

### *Riferimenti Bibliografici:*

M. Hoehl, Delayed Motherhood, in Kinderkrankenschwester, 28

(2009) 163-169.

J.J. Tarín, J. Brines, A. Cano, Long-Term Effects of Delayed Parenthood, in *Human Reproduction* 13 (1998) 2371-2376.